



Benvenute/i sulla A-LETTER, organo ufficiale e settimanale della Libreria dei Lettori; qui troverete notizie su libri e su quanto accade da noi. Siccome il nostro slogan è "libreria come bene comune" mescoliamo un po' di cose: libri che ci sembrano interessanti, gli appuntamenti che ci saranno a breve in libreria e quelli prossimi, progetti, idee. Il tutto ispirandoci all'idea e alla pratica dell'ozio allegro che ci è caro. D'altro canto se l'ozio allegro non lo si pratica in libreria, dove?

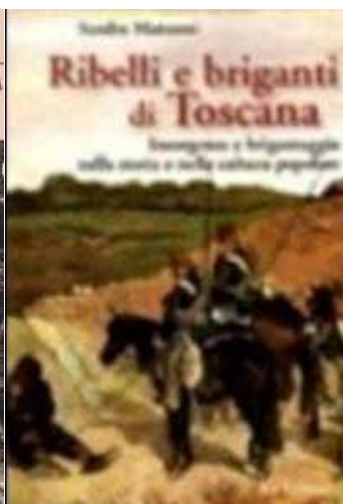
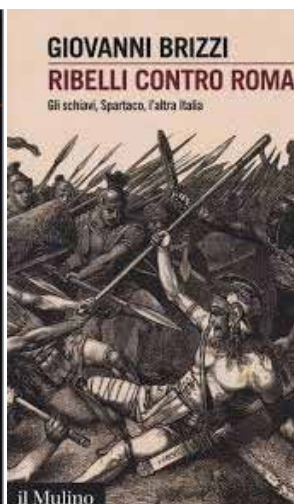
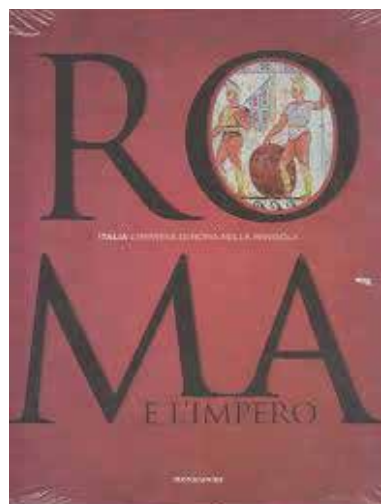
VAE VICTIS: PROGRESSO, VINCITORI E VINTI

Nel numero precedente abbiamo annunciato, forse in modo un po' frettoloso, il nuovo ciclo di incontri che ospiteremo in libreria, grazie alla tanta disponibilità dello storico, e amico, Sandro Matteoni che chi ci frequenta ben conosce. Passiamo la parola a Sandro in modo che spieghi, con la competenza che noi non abbiamo, cosa aspettarsi. "Nel corso della storia molto frequentemente i cambiamenti, anche quelli più in avanti, quelli che si possono definire più progressivi, se non addirittura progressisti, sono alla fine stati pagati dai più deboli. Questo è spesso valso per le strutture sociali interne ad un paese o ad un'area sociopolitica, e per quelle esterne che definivano i rapporti politici e di potere di aree, civiltà o culture differenti. Questa idea, o meglio questa convinzione, sarà il filo comune sul quale saranno in qualche modo centrate le tre conversazioni che tornerò a tenere in "Libreria dei Lettori", iniziando venerdì 1 febbraio e concludendo venerdì 1 marzo. Poiché siamo in una libreria all'interno di questo ragionamento ogni tema affrontato sarà legato e collegato a uno o più libri. La prima conversazione, che partirà da un mio libro, sull'affermazione del potere romano nell'Italia prima delle guerre puniche cercherà di riflettere su questa fase della storia romana che sta alla base, alla fin fine, della formazione del grande impero e mette le basi della potenza politica e militare di Roma, allora ancora solo una piccola città della penisola italiana. Anche il secondo appuntamento avrà al centro un pezzo di storia romana, ossia la terza guerra servile, quella di Spartaco. Di questa, in due recenti libri, uno di Giovanni Brizzi e uno di Yann Le Bohec, si offre una lettura un po' di diversa da quella tradizionale, diciamo marxista, che dipinge i fatti come elementi direttamente legati ad una vera e propria guerra di classe. Infine nel terzo incontro, cronologicamente più vicino a noi, e ancora partendo da un libro mio, sulle vicende della Toscana, di fine XVIII secolo inizi del XIX secolo, tra riforme leopoldine giacobinismo ed Europa napoleonica, si parlerà di come davvero un insieme di riforme moderne e nel loro complesso anche più giuste abbiano messo le classi popolari, in particolare quelle delle campagne, in tali difficoltà da portarle alla rivolta." Ricevute da Sandro le spiegazioni utili passiamo alle informazioni, precisando che l'ingresso agli incontri è libero.

Venerdì 1 febbraio alle 18h00 si inaugura il ciclo partendo dal libro di Sandro Matteoni *"L'Italia. L'impresa di Roma nella penisola"* (Mondadori, 2014)

Venerdì 15 febbraio alle 18h00 secondo capitolo del ciclo con una particolare attenzione a due saggi: *"Spartaco. Signore della guerra"* di Yann Le Bohec (Carocci, 2018) e *"Ribelli contro Roma. Gli schiavi, Spartaco, l'altra Italia"* di Giovanni Brizzi (il Mulino, 2018)

Venerdì 1 marzo alle 18h00 conclusione del ciclo prendendo spunto dallo studio di Sandro Matteoni *"Ribelli e briganti di Toscana. Insorgenze e brigantaggio nella storia e nella cultura popolare"* (Le Lettere, 2012)



Fa freddo La situazione è inoppugnabile; c'è poco da fare: siamo in inverno e in inverno fa freddo. Più saggio, anziché rimpiangere un caldo sole, sfruttare l'evenienza. Come? Per esempio chiudendosi in casa, al caldo, e leggere un bel giallo. Magari non ambientato a Miami o in città troppo mediterranee.



Se no ricomincia il lamento. Una città consona al freddo può essere Londra. Va bene? Se sì, pensate a "**Morte di un giovane di belle speranze**" di Jessica Fellowes.

Londra, 1925. "Giovani aristocratici scapestrati" è il soprannome dato dalla stampa scandalistica inglese a un gruppo di amici famosi per le grandiose feste in maschera e le elaborate cacce al tesoro nella notte londinese.

Appartiene alla cerchia la maggiore delle Mitford, Nancy, che chiede ai genitori di inviare a Londra la sorella diciassettenne, Pamela. Gli sfavillanti parties in città sono infatti un'eccellente occasione per stringere nuove amicizie, utili per la prossima festa di compleanno di Pamela. Tra la "gente giusta" di cui assicurarsi la presenza figurano di certo Sebastian Atlas, volto angoloso, naso lungo e capelli impomatati; Clara Fisher, soprannominata dai Mitford "l'Americana" e, naturalmente, i Curtis: Charlotte Curtis innanzi tutto e suo fratello, l'arrogante Adrian, lo scapolo da accalappiare. Le intenzioni di Nancy vanno a buon fine e,

nel giro di un mese, buona parte dei suoi ricchi amici si riversa ad Ashtall Manor, pronta a prendere parte allo sfarzoso ballo in costume e alla sfrenata caccia al tesoro nella tenuta.

Durante la serata il gruppo si addentra nel cimitero che confina con il muro di cinta della magione.

Il suolo è fradicio di umidità notturna, la luce della luna filtra a stento fra le nuvole.

Sul terreno bagnato alla base del campanile della chiesa, con un braccio sul collo, le gambe piegate e storte, la bocca spalancata, gli occhi fissi e ciechi, giace il cadavere di Adrian Curtis. In piedi accanto a lui, con le mani sulla bocca ad attutire il grido, c'è la cameriera personale di Charlotte, Dulcie Long. Scotland Yard non tarda a scoprire che la ragazza cela l'appartenenza a un club molto più esclusivo di quello dei suoi ricchi datori di lavoro: il club delle Quaranta Ladrone, una temibile banda di ladre capeggiate dall'implacabile Alice Diamond, che da qualche tempo sta terrorizzando Londra.

Dulcie Long viene arrestata come colpevole dell'omicidio di Adrian Curtis, sprezzante rampollo della "buona società" londinese. La sola a credere all'innocenza della ragazza è Louisa Cannon, dama di compagnia delle sorelle Mitford, la quale, aiutata da Pamela e Nancy Mitford, decide di indagare sul caso...

Jessica Fellowes: "**Morte di un giovane di belle speranze**" - Neri Pozza, collana "I narratori delle tavole", 18.00 euro

Continua a fare freddo

Siete d'accordo nel contrastare il freddo con un libro "delittuoso". Vi va bene Londra come contorno.



Ma cercate qualcosa di più "hard". Vediamo se gusti più esigenti possono sentirsi più soddisfatti con "**Jack lo Squartatore. La vera storia**" di Paul Begg.

Siamo, come d'accordo, a Londra e si parla del rigido autunno del 1888.

Nei bassifondi dell'East End, tra vicoli fangosi e catapecchie sbilenche, tra le urla degli ubriachi e i richiami delle prostitute, si aggira Jack the Ripper, lo Squartatore. Così lo chiamano gli strilloni dell'"Evening News" o dello "Standard" che si contendono i clienti agli angoli delle strade. In città non si parla d'altro.

In poco più di due mesi, tra il 31 agosto e il 9 novembre, sono cinque le donne uccise e orribilmente mutilate dal suo coltello. A centotrent'anni di distanza, l'identità dell'autore di quegli omicidi rimane il grande mistero vittoriano.

Quel che è certo è che Jack lo Squartatore fu molto di più di un semplice assassino.

Secondo Begg, vero esperto in materia, possiamo addirittura considerarlo uno dei creatori della Londra moderna: una città che in quell'epoca traboccava

di miserie e brutture di ogni tipo, denunciate sui giornali da scrittori come George Bernard Shaw, ma ignorate con sufficienza dall'opinione pubblica britannica. Almeno fino ai delitti dello Squartatore, che ebbero una straordinaria risonanza mediatica, influenzando i mutamenti urbani degli anni successivi. Questo libro ricostruisce, in modo documentato e con scrittura appassionante, gli ambienti in cui si muovevano le vittime di Jack, e ricorda i detective che gli hanno dato la caccia, i presunti colpevoli, moltiplicatisi ben presto alimentando le più svariate e fantasiose teorie: dallo straccione al gentiluomo, dal pittore di fama al membro della famiglia reale, passando per avvocati, parrucchieri, ciarlatani, chirurghi. E attraverso l'analisi di archivi della polizia, relazioni alla camera dei Lord, carteggi inediti tra gli investigatori, ma soprattutto degli articoli di giornale dell'epoca, si scopre quanto nella Londra vittoriana il potere della stampa, soprattutto quella popolare, fosse enorme. Così da creare una delle figure popolari più spaventose e longeve di tutti i tempi: l'archetipo del moderno serial killer....

Paul Begg: "**Jack lo Squartatore. La vera storia**" - UTET, 17.00 euro



Storie di tennis

Di tennis antico, però. Sono raccontate da Matteo Codignola in **"Vite brevi di tennisti eminenti"**. Prima che Jack Kramer, il ragazzone tratteggiato in copertina, lo chiudesse per sempre nella confortevole camicia di forza del professionismo, il tennis era un mondo libero e per molti versi alieno, dove ognuno

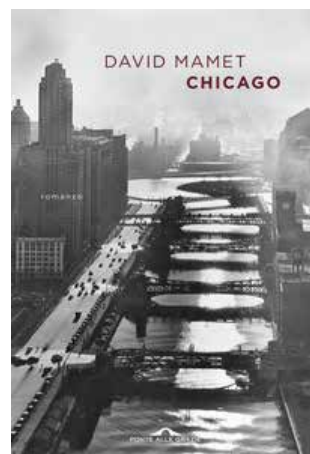
sembrava dare, del gioco, un'interpretazione quantomeno personale: Torben Ulrich tentava di cogliere, in stadi e palazzetti, il suono perfetto della palla sulle corde; "Teach" Tennant, che aveva insegnato a Carole Lombard e Joan Crawford, cercava di trasformare le sue giocatrici in "statue di tennis"; e Art Larsen, che seguiva sempre e solo i consigli del suo coach immaginario, l'aquila reale appollaiata, durante i match, sulla sua spalla. Quel mondo rivive in questi racconti, che sono lunghe didascalie di tante foto d'agenzia degli anni '50, trovate per caso nella valigia di un collezionista. Con sorprese e scoperte: dietro a volti e nomi ormai esotici (Gottfried von Cramm, Beppe Merlo, Pancho Gonzales) si nasconde infatti qualcosa di cui il tennis arcaico era intessuto, mentre quello survoltato di oggi sembra averne smarrito anche solo il profumo: un meraviglioso intrico di storie.

Matteo Codignola: **"Vite brevi di tennisti eminenti"**
Adelphi, collana "Fabula", 22.00 euro

Libro champagne

Pensiamolo così questo **"Chicago"** di David Mamet per le tante "bollicine" spumeggianti nei dialoghi.

Chicago a cavallo fra gli anni Venti e Trenta: una città divisa fra il North Side controllato dagli irlandesi e il South Side di Al Capone; sullo sfondo, i vizi e le perversioni dell'alta società, la corruzione dei politici. Mike Hodge, veterano della Prima guerra mondiale e giornalista di cronaca al Tribune, e i suoi colleghi fanno un quotidiano sfoggio



di cinismo e si mantengono fedeli al voto fatto alla Verità, per quanto essa sia quasi sempre impubblicabile; e si danno, come tutti, a delle colossali bevute di alcol di contrabbando. Ma quando Mike si troverà coinvolto nell'assassinio della donna che ama, la sua vita e il fragile equilibrio su cui si reggeva verranno travolti...

David Mamet catapulta i lettori nell'America di cento anni fa con naturalezza stupefacente. Raffiche di dialoghi effervescenti (di qui il richiamo alle bollicine), un'incredibile galleria di personaggi memorabili, invenzioni narrative brillanti. Il tutto con una grande cura dei dettagli.

David Mamet: **"Chicago"**
Ponte alle Grazie, collana "Scrittori", 18.00 euro

TALKING BOOK: LA RIPRESA DI GENNAIO

Passate le feste si torna in classe. E quindi, con grande classe, riprendono gli incontri, di **"TALKING BOOK"** (circolo nostrano di lettura e conversazione strettamente in lingua inglese). Ricordiamo a chi ha già aderito al ciclo di gennaio e non lo avesse ancora fatto di passare in libreria e ritirare **"The Inimitable Jeeves"** di P.G. Wodehouse il libro in lettura questo mese.

Visto che ci troviamo a ricordare ricordiamo pure le date dei tre irrinunciabili appuntamenti: 16, 23 e 30 gennaio (sempre in "Libreria dei Lettori" con raduno alle 18.00).

La composizione del gruppo e la sagacia del provetto "tutor" Luca Baldoni ci permettono di inserire nel ciclo di questo mese ancora due anglofile/i che volessero cimentarsi nella iniziativa.

Precisiamo che il testo in oggetto va letto in lingua originale; sarebbe meglio farlo prima del 16 gennaio, ma se qualcuna/o lo facesse con un po' più di "lentezza" non ci saranno sanzioni o reprimende.

Il costo di adesione, testo incluso da ritirare in libreria, è fissato in 50,00 euro per tutti i tre appuntamenti.



ITINERARI FIORENTINI: MARINA ABRAMOVIC



Magari la mattina di domenica 6 gennaio trovate nella calza una Marina Abramovic tutta per voi. Non è un dono consueto, ma hai visto mai?

Se così non fosse e avete già prenotato l'ultima visita guidata, come sempre dalla eccellente Stefania Acuti, che abbiamo in programma per i nostri **"ITINERARI FIORENTINI"** alla mostra di Palazzo Strozzi domenica 13 gennaio ricordate che il raduno è fissato alle 15.00 all'ingresso del Palazzo stesso (lato Piazza Strozzi).

Se non avete prenotato, e non avete trovato nulla di coerente nella calza, potete però ancora farlo perché abbiamo ancora qualche posto disponibile.

Sarà però indispensabile che vi iscriviate entro e non oltre mercoledì 9. Grazie.